

CARITAS  
DIOCESANA  
COMO

CRONACA DI UNA OCCASIONE FORMATIVA

RIPRENDERE  
IL CAMMINO

**Ormai da diversi anni i volontari e gli operatori del Centro di Ascolto di Como iniziano il nuovo anno pastorale con una giornata di ritiro e di formazione. È una opportunità presentata perché possa essere adottata da tutti i Centri di Ascolto Caritas Diocesani**

pagina a cura  
della CARITAS DIOCESANA

Come ogni anno, il Centro di Ascolto (CdA) di Como ha ripreso la sua attività dopo la pausa estiva, nel segno di una affettuosa amicizia, di una disponibilità al confronto costruttivo e, perché no, di una "buona forchetta". Riflessione e convivialità sono stati i due fili conduttori della giornata: in entrambe le motivazioni c'è la reale necessità di crescere nella "relazione" con Dio e con i fratelli. La giornata è stata impreziosita anche dalla presenza di Roberto Bernasconi, direttore della Caritas Diocesana.

Il luogo del ritrovo è stata un'amenità località della Val d'Intelvi, Pello, ospiti nella casa di una volontaria.

Ciò che ha creato subito sintonia e comunione è stata la partecipazione alla S. Messa celebrata da don Marco Mangiacasale, assistente spirituale del CdA, nel prato antistante la casa, immersi quindi nella pace



della natura.

Durante la celebrazione eucaristica si è dato ampio spazio alla preghiera dei fedeli: si sono succedute delle invocazioni spontanee, nelle quali sono stati ricordati i bisogni di ciascuno e della realtà in cui ci trovia-

mo ad operare.

Davvero un momento molto "ricco", come da meno non è stato il pranzo con la condivisione di numerose leccornie.

Il pomeriggio è stato dedicato alla ripresa del "senso" e del "significato" di un impegno co-

stante al Centro: ascoltare chi chiede aiuto, una azione che è sempre da motivare e da rinnovare.

Sono emersi progetti ed intenti nuovi per migliorare costantemente la qualità del servizio offerto.

Tutto questo ha contribuito a riaccendere l'entusiasmo e la passione per uno stile di carità che si fa "opera" giorno dopo giorno nella disponibilità ai fratelli che, in quanto tali, sono da accogliere, ascoltare, sostenere.

MARIANGELA NOVATI

A SONDALO UN INCONTRO SUL DISAGIO  
TRA MUSICA E PAROLE

Il sociologo Aldo Bonomi ed il cantautore Van de Sfrossi sono ritrovati a Sondalo il 16 ottobre per parlare di disagio sociale, di sradicamento, di globalizzazione.

La prima sorpresa che il folto pubblico presente al Multifunzionale di Sondalo ha dovuto registrare è stata che erano presenti molti ragazzi. Il cantautore li ha salutati cordialmente in quanto li aveva incontrati il mattino a scuola. Con loro aveva parlato di paese, di tradizioni, di lavori di una volta. Il racconto lo aveva accompagnato con la sua chitarra. I titoli delle canzoni: *Il minatore*, *Lo sciamano*, *Il contrabbandiere* e tante altre, tutte radicate sul territorio.

Aldo Bonomi ha detto ai ragazzi che fanno parte di una generazione destinata ad andare per il mondo, che avranno un bisogno grandissimo delle canzoni di Van de Sfrossi perché raccontano il paese lassù, le

radici, il dialetto e le loro tradizioni. Tutti elementi che non devono impedire loro di andare, ma che rappresentano un'ancora a cui aggrapparsi nei momenti di difficoltà.

Per farsi capire dai ragazzi hanno portato ad esempio il frappè e la macedonia. Tutti e due hanno come ingredienti la frutta. Ma mentre nel frappè i sapori si mischiano, i colori si confondono ed alla fine ci sarà un sapore ed un colore dominante, nella macedonia questo non avviene.

Ogni pezzetto di frutta mantiene la sua specificità, il suo sapore, il suo colore. Van de Sfrossi si rallegrava di questo perché il kiwi e la banana che notoriamente non si combinano bene, possono essere neutralizzati. Bonomi invece ha sostenuto che anche i due frutti, una volta entrati in relazione, riusciranno ad integrarsi. Bianchi, neri, gialli dovranno andare per il mondo mantenendo la propria

identità originaria, dovranno contaminarsi e dovranno relazionarsi.

Il cantautore, il giorno successivo è stato nelle scuole di Livigno a cantare le sue canzoni e ad invitare i ragazzi del piccolo Tibet a non rinnegare le loro radici e a non dimenticare il faticoso cammino dei loro nonni e padri. Sabato 25 ottobre, a Morbegno, il bellissimo "progetto" si è concluso alla presenza di oltre 500 ragazzi di tutte le scuole della Provincia.

Bonomi ha annunciato un "progetto" dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse della Caritas che sta prendendo il via in Valtellina. Di fronte ai numeri impressionanti delle statistiche sui suicidi che si registrano in valle, s'intende interrogare le Istituzioni sulla loro percezione del problema. Bonomi e Van de Sfrossi si sono lasciati dandosi appuntamento alla fine della ricerca.

La forza della musica e le giu-



ste parole forse potranno aiutare i giovani a mantenere saldo il timone anche in mezzo alla tempesta che causa lo spaesamento ed il disagio sociale che li circonda. Una canzone come *44 passi* li potrà sicuramente aiutare.

Non si tratta del noto "canta che ti passa" ma di un ricordato da dove vieni, ricordati i sani principi che ti sono stati trasmessi con l'esempio, trova nel tuo dialetto, nei tuoi proverbi la forza perché "a da passà a nuttata".

Bella serata. Qualche ragazzo sarà andato a letto un poco più tardi, ma ha ascoltato parole e musica che i "media" raramente, anzi mai, trasmettono.

Se anche il professore era presente alla serata sicuramente non ci saranno state conseguenze. Gli avrà fatto cantare *Il minatore* e gli avrà dato 9 per aver esaltato: tradizioni, vecchi lavori, tanto sudore e pochi diritti.

SEVERINO DIAMANTI